

Il canale racconta

Istituto comprensivo n. 3 "Lame", Scuola secondaria di I grado "Salvo D'Acquisto", Bologna

Museo del patrimonio industriale, Bologna

Altri partner: Quartiere Navile + Biblioteca "Lame" + Associazione "Ponte della Bionda" + Associazione "I Pedalenta" + Parrocchia "San Cristoforo della Beverara" + Centro anziani "Casa Gialla"

Classi coinvolte: I-II-III sezione B + II-III sezione D + II-III sezione A

Web: www.comune.bologna.it/patrimonioindustriale/

Contesto

Sia il Museo del patrimonio industriale che la Scuola "Salvo D'Acquisto" sorgono in un'area caratterizzata dalla presenza del Canale Navile, che per secoli ha costituito un'importante via di comunicazione tra Bologna e Malalbergo e da qui, attraverso le valli e il Po, fino all'Adriatico. Il Canale, oggi non più utilizzato, ha avuto in passato una forte influenza sullo sviluppo produttivo di questo territorio e può essere perciò considerato una parte importante del suo patrimonio storico-culturale.

Nonostante questo, soprattutto tra i giovani, in pochi sono consapevoli dell'importanza rivestita dal Canale fino al secolo scorso. Ciò è dovuto in parte al fatto che sono più che altro gli anziani del quartiere ad avere ancora memoria delle attività, oggi scomparse, legate al Canale, e in parte al fatto che una percentuale sempre maggiore della popolazione del quartiere proviene da altre culture e altre realtà.

Per colmare questa lacuna, convinti che la tutela del patrimonio storico-culturale sia possibile solo conoscendone in pieno il valore, e che si possano avvicinare a questo patrimonio pubblici diversi attraverso proposte didattiche mirate, si è pensato di realizzare una guida al territorio pensata ed elaborata dai ragazzi sotto forma di libretto, secondo un'ottica multiculturale, con traduzioni realizzate dagli alunni di altre nazionalità nella loro lingua d'origine.

Obiettivi

Il progetto è stato pensato per rispondere a diverse finalità generali:

- approfondire la conoscenza del territorio, in modo da rendere i ragazzi protagonisti attivi di un percorso di scoperta e valorizzazione dei luoghi;
- valorizzare la multiculturalità, attraverso la comunicazione nella propria lingua e in lingue straniere;
- far acquisire competenze storiche, sociali e civiche;
- favorire e stimolare lo spirito di iniziativa e la rielaborazione originale delle informazioni;
- sviluppare capacità logiche di relazione, di orientamento spaziale e temporale, di analisi e sintesi;
- potenziare le capacità espressive a livello semantico, grafico-pittorico, manuale.

Tra gli obiettivi specifici:

- coinvolgere e incuriosire i ragazzi attraverso la didattica in situazione e la partecipazione attiva all'acquisizione di conoscenze;
- sviluppare nei ragazzi la capacità di lavorare in gruppo e di comunicare confrontando ipotesi e risultati;
- usare il territorio come risorsa educativa per ritrovare in un contesto reale quanto appreso in classe;
- coinvolgere la popolazione in un rapporto di scambio tra generazioni diverse;
- superare la dicotomia tra metodo scientifico e metodo umanistico, in una visione interdisciplinare attiva e stimolante;
- apprendere e utilizzare tecniche per la raccolta di informazioni di varia natura su vari supporti.

Percorso

L'esperienza si è sviluppata in due fasi: raccolta guidata delle informazioni e rielaborazione originale dei dati raccolti per produrre i materiali divulgativi. Nella prima fase i ragazzi sono stati accompagnati in un percorso di scoperta del territorio, attraverso esplorazioni dell'area adiacente al Sostegno del Battiferro, percorsi guidati e laboratori all'interno del Museo, ricerche e approfondimenti in classe e in biblioteca, incontri-interviste con gli anziani del quartiere.

Nella seconda, con l'aiuto delle insegnanti, i ragazzi sono stati divisi in gruppi di lavoro in modo da

rielaborare le informazioni raccolte secondo diversi punti di vista: con gli insegnanti di tecnologia sono state analizzate le tematiche legate all'uso dell'acqua come fonte di energia, con un particolare approfondimento sulla centrale idrotermoelettrica del Battiferro e sulla produzione di modelli funzionanti di turbine; con gli insegnanti di lettere e di educazione artistica, gli spunti raccolti nelle interviste con gli anziani del quartiere sono stati utilizzati per elaborare racconti e poesie e produrre illustrazioni sul territorio e sull'utilizzo del Canale; alcuni ragazzi di altre nazionalità, coordinati dall'insegnante di lingua straniera, si sono occupati di tradurre alcuni dei brani prodotti dai loro compagni nelle proprie lingue di origine.

Soprattutto nella seconda fase si è voluto dare ai ragazzi il ruolo attivo di realizzatori e divulgatori, con una forma di apprendimento a cascata: gli studenti della "Salvo D'Acquisto" hanno rielaborato i contenuti forniti dalla scuola, dal museo, dalla biblioteca, dagli anziani, per poi proporli ai loro coetanei in un contesto di peer education, utilizzando linguaggi diversi (racconti, poesie, disegni, modelli, schede storiche).

L'esperienza ha consentito così una duplice ricaduta didattica. Da una parte i ragazzi hanno acquisito contenuti curricolari, che hanno rielaborato proponendo racconti e realizzando con il docente di tecnologia alcuni modelli funzionanti di turbine. Dall'altra hanno dovuto affrontare e risolvere le problematiche legate alla trasmissione dei saperi: per esempio come rendere i contenuti fruibili da parte dei propri coetanei, usando linguaggi diversi e accattivanti.

Si sono così venuti a creare scambi tra le diverse classi e i vari gruppi di lavoro hanno collaborato mettendo a disposizione le proprie specifiche competenze per la realizzazione di un obiettivo comune, scambiandosi idee, proposte, osservazioni e dubbi. In questo particolare approccio e nella possibilità di avere uno scambio diretto con gli anziani del quartiere, a nostro avviso, risiede l'aspetto più innovativo e interessante del progetto.

Strategie e risorse

Per realizzare il progetto, il Museo del patrimonio industriale e la Scuola "Salvo D'Acquisto" hanno scelto di seguire le metodologie didattiche da entrambi utilizzate nelle rispettive attività, dando ai veri protagonisti, i ragazzi, il proprio supporto a seconda delle rispettive competenze.

Il Museo ha curato in modo particolare gli approfondimenti legati alla storia del territorio, alla tecnologia delle macchine idrauliche e all'uso dell'acqua come fonte di energia e via di comunicazione, mettendo a disposizione la propria esperienza, gli apparati e le collezioni storiche, per sottolineare l'importanza che tale tecnologia ha rivestito per lo sviluppo economico, sociale e industriale del territorio.

A scuola gli insegnanti hanno promosso la formazione di gruppi di lavoro coordinati secondo le rispettive competenze curricolari. La biblioteca della Scuola e la Biblioteca "Lame" hanno messo a disposizione documenti, mappe, libri e materiali di approfondimento.

Una delle risorse fondamentali, come si è detto, è venuta dal coinvolgimento di alcuni anziani del quartiere, che hanno incontrato i ragazzi portando la loro personale esperienza di vita sul Canale, raccontando aneddoti, mostrando oggetti del passato, ricordando gli antichi mestieri oggi scomparsi, incuriosendo i ragazzi e fornendo loro gli spunti per le elaborazioni successive. Inoltre è stato organizzato un incontro con la scrittrice Francesca Ciampi, che ha narrato la sua esperienza in un libro di memorie: *La casa lunga*.

Valutazioni

Le varie fasi sono state oggetto di valutazione man mano che il progetto si è evoluto, secondo le classiche forme dell'attività didattica. Partendo dagli spunti raccolti nelle interviste con gli anziani e utilizzando la bibliografia appositamente compilata (libri, documenti, materiale iconografico, mappe) i ragazzi hanno realizzato le varie produzioni (fiabe, racconti, poesie e testi descrittivi): i lavori sono stati più volte oggetto di discussione, al fine di renderli più attinenti al progetto. Una volta raccolti i materiali prodotti, è stato necessario fare un'ulteriore scelta rispetto alle previsioni iniziali, tenendo conto dei futuri fruitori del libretto, aggiustando e perfezionando il tipo di linguaggio in modo da renderlo più accattivante e stimolante: la valutazione, quindi, si è concentrata in particolare su questo obiettivo.

Risultati e ricadute

La scelta di approfondire la storia del Canale Navile ha permesso innanzitutto di creare una forte sinergia con le proposte didattiche del Museo del patrimonio industriale. Va poi sottolineato il crearsi di una rete tra soggetti di età diversa: la collaborazione tra studenti di classi prime, seconde

I

e terze è risultata strategica per promuovere l'educazione fra pari tra ragazzi, mentre le interviste con gli anziani del quartiere hanno favorito uno scambio generazionale.

La partecipazione al progetto ha inoltre permesso di aderire a iniziative di educazione ambientale e mobilità sostenibile ("Ciclofficina", "Pedalare si può fare") che hanno coinvolto e motivato anche alunni con difficoltà di apprendimento e di comportamento, consolidando l'interazione tra i ragazzi e rendendo protagonista anche chi stenta a ottenere risultati scolastici pienamente soddisfacenti.

Promozione

Per documentare il progetto sono stati effettuati filmati e riprese fotografiche in occasione delle uscite sul territorio, degli incontri in museo e in classe; i ragazzi hanno realizzato materiale cartaceo e informatico da inserire nel sito del museo e della scuola.

A conclusione dell'anno scolastico, durante la festa della scuola, gli studenti coinvolti nel progetto si sono trasformati in "guide", accompagnando i propri compagni e le famiglie in un percorso ciclabile alla scoperta dell'area adiacente al Sostegno del Battiferro.

La pubblicazione realizzata è a disposizione nella Biblioteca della scuola, come i modelli di turbine e gli altri materiali prodotti. La pubblicazione è stata concepita come uno strumento di divulgazione aperto: le schede di approfondimento, tradotte in lingue diverse, saranno sempre implementabili con gli elaborati delle classi future.

